

- 4) % occupati sul totale della popolazione (indice di attività lavorativa);
- 5) % disoccupati sul totale della popolazione;
- 6) % attivi in agricoltura sul totale della popolazione;
- 7) % attivi nell'industria sul totale della popolazione;
- 8) % attivi nelle altre attività sul totale della popolazione;
- 9) % dirigenti sul totale della popolazione;
- 10) % direttivi, quadri, impiegati sul totale della popolazione;
- 11) % altri lavoratori dipendenti sul totale della popolazione;
- 12) autovetture/abitanti;
- 13) autovetture con oltre 2000 cc/totale autovetture;
- 14) abbonati al telefono privati/famiglie;
- 15) consumi di energia elettrica per usi domestici dei residenti/utenze residenti;
- 16) abbonamenti Rai-Tv/famiglie;
- 17) acqua erogata abitazioni, negozi/abitanti;
- 18) ricchezza immobiliare/abitanti.

Gli indicatori prescelti sono di fonte Censimento della popolazione 1991 (1-11), mentre i restanti (12-18) sono stati ricavati dalla banca dati S.I.S.T. dell'Istituto Tagliacarne e sono relativi al 1993.

Sono stati invece esclusi gli indicatori concernenti il momento della produzione del reddito (es. energia elettrica per usi produttivi) o la distribuzione (es. autorizzazioni commerciali).

Su questi indicatori sono state condotte delle analisi fattoriali che hanno consentito di estrarre una serie di variabili, i fattori appunto, che possono essere considerate esplicative del fenomeno reddituale. In sostanza si è supposta un'equazione, o un gruppo di equazioni di questo tipo:

$$Y = a + b \cdot F_1 + c \cdot F_2 + \dots + n \cdot F_n$$

in cui Y è una misura, sufficientemente approssimata, del reddito disponibile;

a è una costante;

F₁, F₂,...,F_n sono i punteggi fattoriali desunti dall'analisi fattoriale;